



COMUNICATO

Grande successo di partecipazione al Convegno organizzato, venerdì 12 aprile u.s., dall'UNADIS e dalla CONFEDIR, su “**Venti anni dalla Privatizzazione del pubblico impiego: la Dirigenza dello Stato tra riforma, controriforma e prospettive future**”.

L'evento è stato molto apprezzato dagli intervenuti e dalla stampa, non solo per l'alta qualità degli interventi: è stata reale occasione di riflessione sulla riforma, che ha inciso radicalmente sul pubblico impiego, e di sguardo al futuro.

NEL LAVORO COLLABORATIVO TRA E CON LE ASSOCIAZIONI DELLA DIRIGENZA (AGDP E ASSOCIAZIONI ALLIEVI) SI E' INDIVIDUATA UNA MODALITA' CONCRETA DI RINNOVO DEL CONTESTO IN CUI OPERIAMO, LA PA CHE SIAMO CHIAMATI A GUIDARE, E DELLO STATUS DEL DIRIGENTE PUBBLICO.

Particolare interesse ha suscitato la relazione del Centro Studi Unadis sui costi della PA italiana e della dirigenza rispetto al PIL e all'Europa, nonché l'approfondimento sull'etica e sulla responsabilità dirigenziale, tema caldo nell'attuale momento di lotta alla corruzione.

Le riforme della PA sono costantemente al centro di un dibattito serrato, soprattutto per la natura delle istituzioni pubbliche, da sempre oggetto di cambiamenti divergenti da quelli della società e dell'economia in generale. Il nostro Paese ha intrapreso negli ultimi venti anni un percorso di riforma delle Pubbliche Amministrazioni, spesso considerate inefficienti, che ha determinato un sostanziale cambiamento della loro cultura. Nel corso del dibattito è stato sottolineato come **LA DIRIGENZA** che con orgoglio **UNADIS** rappresenta nello Stato, nei Ministeri, negli Organi Costituzionali e a rilevanza Costituzionale, nelle Agenzie Fiscali, nella Presidenza del Consiglio dei Ministri – e **CONFEDIR** anche nelle Regioni e Autonomie Locali, nella Sanità e nella Scuola - sia un elemento cruciale nella gestione delle pubbliche amministrazioni. Essa ricopre una rilevanza strategica per le performance delle organizzazioni pubbliche e per una corretta ed efficace attuazione delle scelte politiche.

Sono state, però, evidenziate anche le criticità del sistema. Infatti, nonostante il *d.lgs. 29/1993* volesse affermare il principio della separazione tra indirizzo politico e gestione amministrativa, l'ingerenza della classe politica nella gestione, fatta uscire dalla porta è rientrata prepotentemente dalla finestra con gli interventi di legge successivi.

Ricorso ad esterni, eliminazione del collegamento tra valutazione meritocratica e progressione di carriera, interventi di riduzione di organici dirigenziali, tagli alle retribuzioni Un contesto difficile per continuare a rendere servizi efficienti ai cittadini, che pure continuiamo a garantire.

E sempre meno garanzie per il singolo dirigente pubblico, rappresentato come un eroe moderno, che lotta contro invasività della legge, eccesso di burocrazia e tentativi di fidelizzazione dalla politica.

Con ARAN, SSPA, PCM – Dipartimento della Funzione Pubblica, Avvocatura dello Stato, Università, si è convenuto sulla necessità di NON mettere mano a nuove riforme, ma solo di “aggiustare” con pochi emendamenti alcuni profili di scottante gravità (cd clausola di salvaguardia e giurisdizione, ad esempio).

Si è convenuto anche sull'esigenza di dare nuovo impulso alla contrattazione collettiva tramite l'Agenda a ciò preposta, nonché ad una formazione costante su tematiche manageriali per la dirigenza pubblica.

Ma, soprattutto, si è convenuto sull'esigenza di una rinnovata consapevolezza del ruolo e della funzione dirigenziale, da veicolare anche a livello mediatico, con forza.

Roma, 15 aprile 2013